

BASSA ROMAGNA

I servizi di nove Comuni gestiti come un'unica città

Piano strategico per centralizzare gli uffici

I NOVE COMUNI dell'Unione della Bassa Romagna, che insieme contano circa 102.300 abitanti, si preparano a diventare un'unica 'città': è questo, in sintesi, l'obiettivo del Piano strategico dell'Unione dei Comuni, presentato nella seduta del consiglio 'intercomunale' di mercoledì sera insieme al bilancio pluriennale 2010-2012. Illustrato ieri in Rocca da Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Unione, e dal direttore generale della Unione Francesco Frieri, presenti anche alcuni sindaci del territorio, il Piano strategico è in sostanza la 'ricetta' che i 9 sindaci che compongono la giunta dell'Unione hanno elaborato al fine di rendere sempre più omogenea la gestione dei servizi nella Bassa Romagna, governando il territorio in maniera sempre più 'centralizzata' senza privare i cittadini dei servizi che sono sempre stati presenti in ciascun Comune.

COME ha spiegato Frieri, «in ogni Comune ci sarà un 'front office' per ciascun servizio, ovvero, come è sempre stato, un punto di riferimento a cui rivolgersi per ogni necessità, mentre il lavoro di 'back office', ovvero di gestione,

sarà effettuato dagli uffici della Unione, in modo da snellire le procedure e dotarsi di regole uguali per tutti i Comuni». Allo stato attuale, all'Unione sono già state affidate la gestione del personale, delle entrate tributarie e servizi fiscali, della protezione civile, della pianificazione urbanistica, dell'edilizia residenziale pubblica e, dal 1° gennaio, dei servizi sociali. A partire da marzo l'Unione gestirà anche lo Sportello Unico per le attività produttive, poi prenderà in carico i servizi di ragioneria e di gestione del territorio.

QUANTO alle risorse, nel 2009 l'Unione ha ricevuto circa 250mila euro di contributi da Stato e Regione, ma parte di questi contributi, insieme a quelli del 2008, andranno in 'avanzo di amministrazione', su una spesa di oltre 15 milioni di euro prevista nel 2010, per il 70% destinata ai servizi sociali. L'unificazione dei servizi dovrà portare ad una limitazione della spesa, consentendo di far fronte anche all'eventuale riduzione dei contributi, ora pari a circa

255mila euro annuali che finanziano circa il 2% del bilancio. Per quanto riguarda il personale, l'Unione ha circa 150 dipendenti, solo 50 dei quali sono però completamente impiegati nell'Unione, mentre i restanti 100 sono condivisi con i Comuni. Sul totale dei circa 750 dipendenti comunali della Bassa Romagna, l'Unione impiega il 10% della forza lavoro, percentuale che, crescendo il numero di servizi 'intercomunali', è destinata a crescere.

LE PAROLE d'ordine del Piano strategico, ha affermato Cortesi, «sono efficienza, crescita e democrazia: quest'ultimo termine significa che si tratterà di un percorso partecipato, infatti il Piano sarà presentato a tutti i rappresentanti delle realtà territoriali, tra cui le associazioni di categoria e i sindacati dei lavoratori e delle imprese». Dopo essere stato approvato da tutti e 9 i consigli comunali dell'Unione, a fine febbraio il Piano strategico riapproderà sui banchi del consiglio intercomunale per l'approvazione.

Lorenza Montanari

'ULTIMI ARRIVI'
Dall'1 gennaio 'riuniti'
i Servizi sociali,
a marzo partirà
lo Sportello Unico

Pagina 20

I servizi di nove Comuni gestiti come un'unica città

Il piano strategico per centralizzare gli uffici

di Lorenza Montanari

Il piano strategico per centralizzare gli uffici

Il piano strategico per centralizzare gli uffici

Il piano strategico per centralizzare gli uffici